

Lo scorso 1° aprile Francesco ha incontrato le delegazioni dei popoli indigeni esprimendo «indignazione» e «vergogna» per gli **abusi** perpetrati per più di un secolo, fino al 1995, **nelle scuole religiose** residenziali. E il dibattito non è esaurito

I nativi, la Chiesa: il fronte del Canada

da Ottawa (Canada) MARCO VENTURA

«**A**ttorno le vostre voci ho potuto toccare con mano e portare dentro di me, con grande tristezza nel cuore, i racconti di sofferenze, privazioni, trattamenti discriminatori e varie forme di abuso subiti da diversi di voi, in particolare nelle scuole residenziali». Così Papa Francesco s'è rivolto il 1° aprile alle delegazioni dei popoli indigeni del Canada in visita a Roma: Inuit, Métis e Prime Nazioni. Il Pontefice ha espresso «indignazione» e «vergogna» e ha unito le sue scuse a quelle dei vescovi canadesi. Gli scambi a porte chiuse e l'incontro finale nella Sala Clementina, accessibile in video sul sito vatican.va, rappresentano un momento storico. Per più di un secolo, fino al 1995, generazioni di bambini sono state strappate alle famiglie e internate in scuole cattoliche sostenute dal governo con il compito di rimuovere «l'indiano» che era in loro. Il trauma delle violenze e delle sparizioni ha riguardato centinaia di migliaia di individui

e intere comunità. Il recente ritrovamento di fosse comuni presso scuole nella British Columbia e nel Saskatchewan ha aggiunto tensione al confronto tra comunità indigene, autorità cattoliche e governo.

«La Lettura» ha dialogato online in francese con il presidente della conferenza episcopale canadese Raymond Poisson, 64 anni, vescovo del Québec che ha accompagnato le delegazioni indigene a Roma. E ha poi intervistato in inglese la presidente del Métis National Council presso la sede di MacLaren street a Ottawa. Anche Cassidy Caron, 29 anni, di formazione cattolica ma uscita dalla Chiesa, era presente in Vaticano. I Métis sono oggi circa mezzo milione e discendono per etnogenesi dall'incontro tra nativi e mercanti europei. Insieme alle Prime Nazioni e agli Inuit sono uno dei tre popoli aborigeni riconosciuti dalla Costituzione canadese del 1982 e tra le vittime del «colonialismo ideologico» condannato da Francesco il 1° aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

